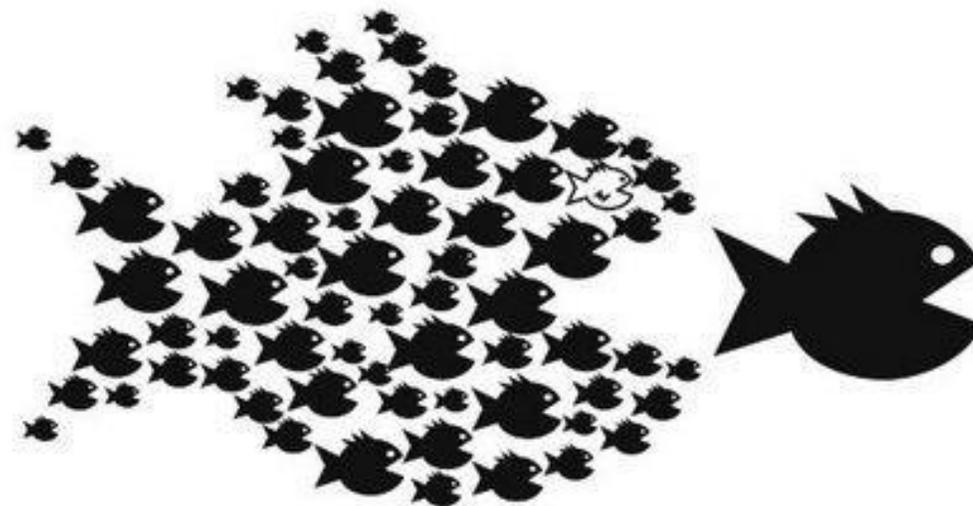


COMMUNITY-LED LOCAL DEVELOPMENT e l'approccio integrato: opportunità e risorse

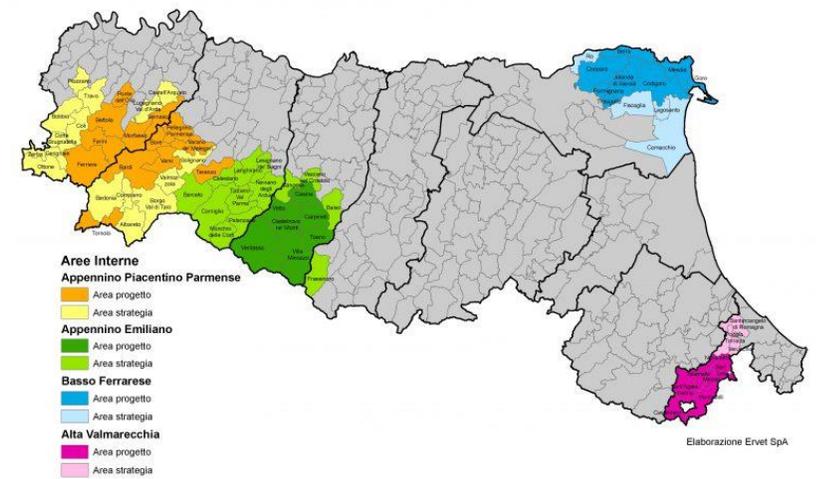
Loris Servillo

27 Novembre 2020

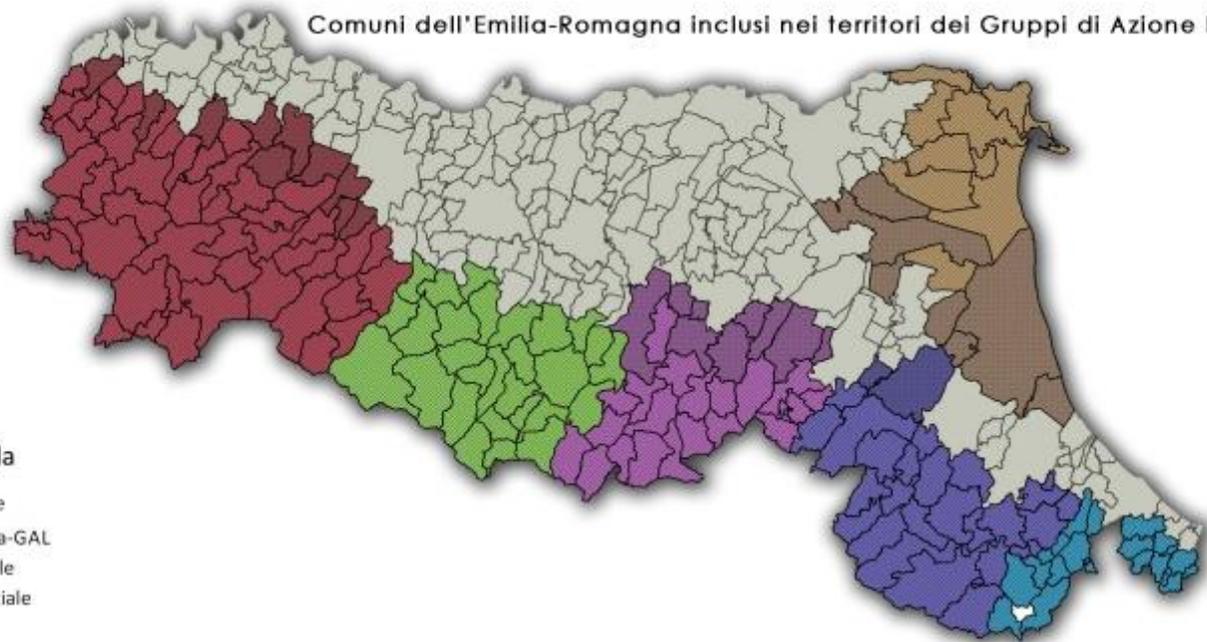


Approccio integrato:
di cosa parliamo?

Territori e progettualità intermedie



Comuni dell'Emilia-Romagna inclusi nei territori dei Gruppi di Azione Locale



Legenda

- inclusione
 - extra-GAL
 - totale
 - parziale
- GAL
 - L'altra Romagna
 - Antico Frignano e Appennino reggiano
 - Appennino bolognese
 - Delta 2000
 - del Ducato
 - Valli Marecchia e Conca



Place based approach



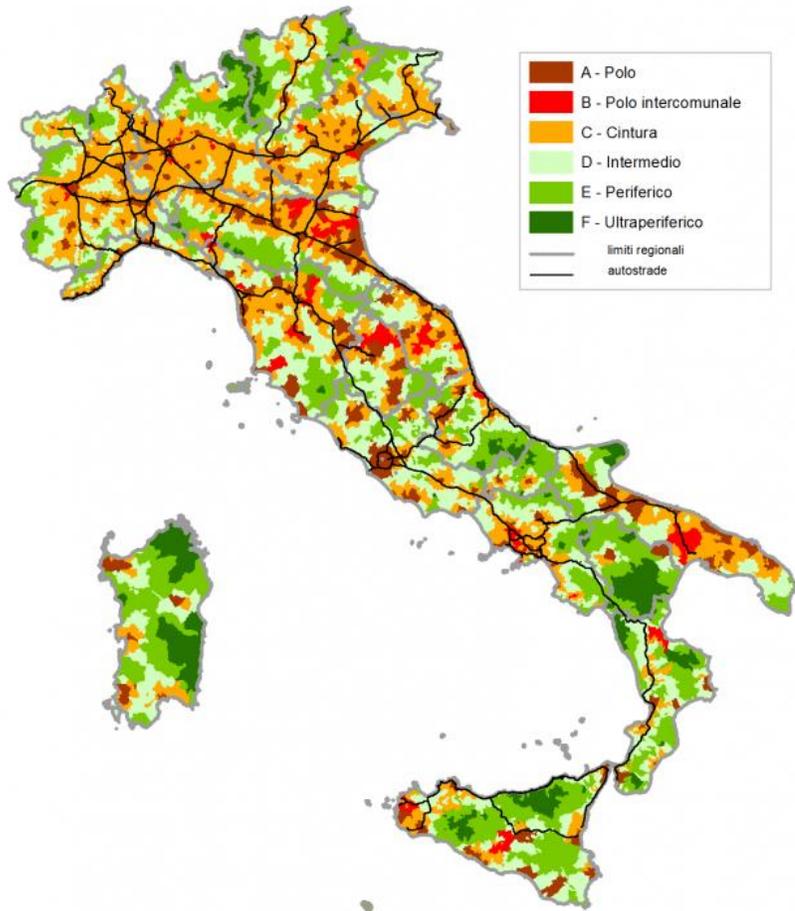
Fabrizio Barca

https://ec.europa.eu/regional_policy/archive/policy/future/barca_en.htm



Andrés Rodríguez-Poses

<https://voxeu.org/article/revange-places-dont-matter>



La perimetrazione e la selezione delle aree è avvenuta attraverso un confronto aperto.

72 aree-progetto selezionate con circa 2 milioni di abitanti e **1077** Comuni coinvolti.

Una media di **15** Comuni e **29.000** abitanti per area-progetto.

Circa il **3%** della popolazione nazionale e **16,7 %** del territorio.

Il **52%** della popolazione residente nelle aree selezionate vive in aree periferiche e ultra-periferiche.

SNAI Strategia Nazionale Aree Interne

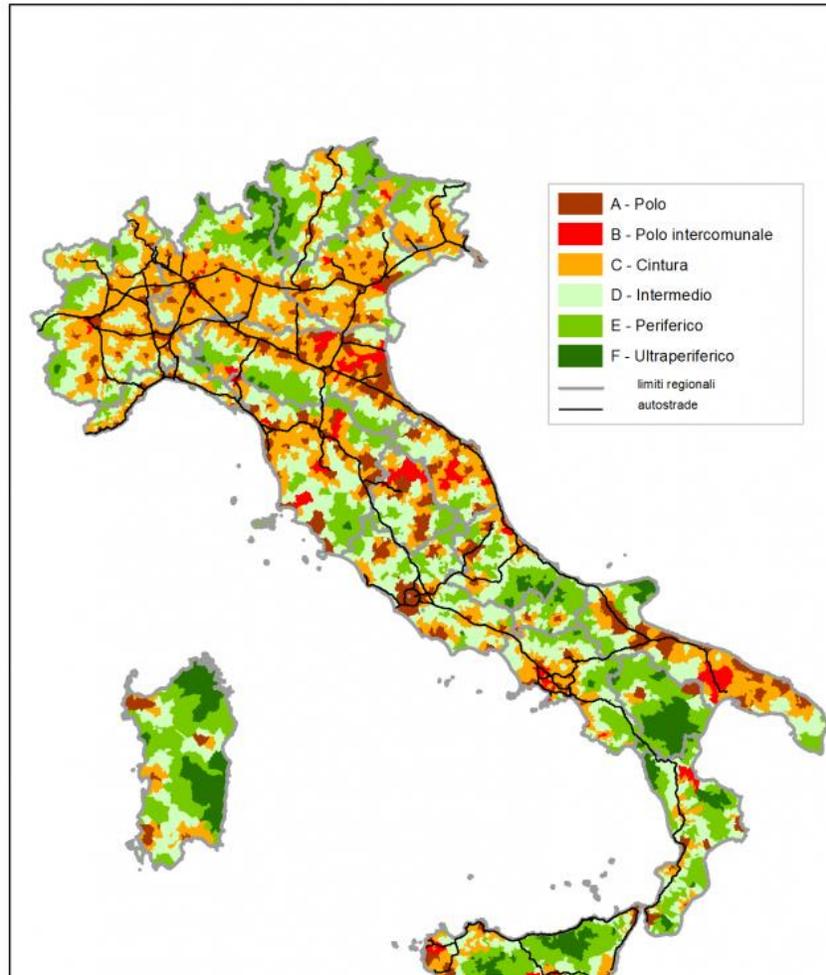
DEFINITE

* a partire dal concetto di “**Centro di offerta di servizi**”, ovvero quel comune o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire :

- un’offerta scolastica secondaria superiore vasta (presenza di almeno un Liceo e di un Istituto tecnico o professionale)
- almeno un ospedale sede di DEA di I livello
- una stazione ferroviaria di tipo almeno SILVER

* in base alla distanza (**tempo di percorrenza**) rispetto al Centro di offerta più vicino :

- Cintura – distanti non più di 20 minuti dal centro (~ mediana)
- Intermedi – da 20 a 40 minuti (~ terzo quartile)
- Periferici – da 40 a 75 minuti (~ 95° percentile)
- Ultra periferici – distanti oltre 75 minuti (+ isole minori)



Classificazione	N.	%	Popolazione	%	KM ²	%
Polo	217	2,7	20.993.647	35,3	28.987	9,6
Polo intercomunale	123	1,5	3.008.676	5,1	8.736	2,9
Cintura	3.571	44,1	22.150.877	37,3	84.235	27,9
Intermedio	2.371	29,3	8.852.851	14,9	88.461	29,3
Periferico	1.520	18,8	3.789.918	6,4	72.541	24,0
Ultraperiferico	290	3,6	637.775	1,1	19.113	6,3
Centri	3.911	48,3	46.153.200	77,7	121.958	40,4
Aree Interne	4.181	51,7	13.280.544	22,3	180.115	59,6
Totale	8.092	100,0	59.433.744	100,0	302.073	100,0

Le Aree Interne italiane rappresentano

il **52% dei comuni**,

il **22% della popolazione e**

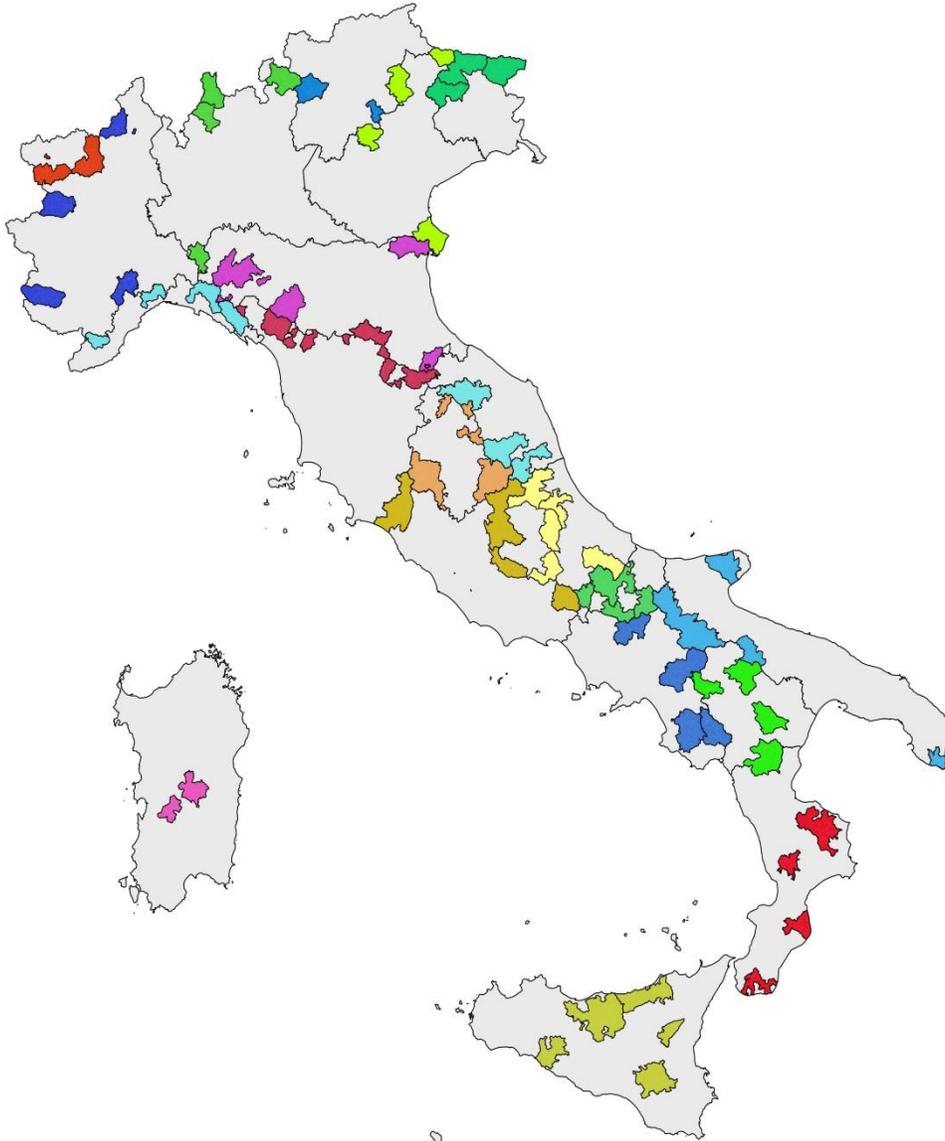
circa il **60% della superficie** territoriale del Paese

Obiettivi della strategia

- Focalizzare l'attenzione del policy-maker su **territori che devono tornare a essere una Questione Nazionale e un asse importante del rilancio del Paese;**
- **Migliorare l'uso delle risorse (il capitale territoriale: risorse naturali, patrimonio culturale, i saperi locali...);**
- **Aumentare il benessere delle popolazioni locali (migliorare sia le condizioni di «cittadinanza» sia le opportunità di lavoro);**
- **Ridurre i costi sociali della de-antropizzazione (dissesto idro-geologico, degrado dei paesaggi, perdita conoscenze e tradizioni, capitale edilizio in disuso....);**
- **Rafforzare i Fattori di Sviluppo Locale (quali vocazioni per questi territori?)**

INVERTIRE IL TREND DEMOGRAFICO DELLE AREE INTERNE, RILANCIARE I SERVIZI ESSENZIALI E CREARE SVILUPPO

Le 72 aree progetto selezionate



1077 Comuni coinvolti (oltre il 13% dei Comuni italiani) con una popolazione media di poco più di 1.900 abitanti – **58,0% dei comuni sono periferici ed ultra-periferici**

Circa il **3,5% della popolazione nazionale** (2 milioni e 100 mila abitanti al 2011) e **16,7 % del territorio nazionale**

55% della popolazione residente nelle aree selezionate vive in **aree periferiche e ultra-periferiche**

Caduta di popolazione fra il 2001 e il 2011 è mediamente pari al **4,4%** (nel periodo 2011-2016 è diminuita del **2,3%** - a livello nazionale nello stesso periodo è stata aumentata del **2,1%**)

Hanno una dimensione media di circa **29 mila abitanti (15 Comuni)**

Le principali innovazioni della Strategia

La Dimensione Nazionale e la Governance multi-livello (Centro – Regioni – Associazioni/Unioni di Comuni);

Due linee di azione convergenti e interdipendenti: Investimenti su filiere «chiave» e gli interventi sui Servizi, attorno a filiere cognitive;

L'impegno Multi-fondo per sostenere le Aree Selezionate (Fondi nazionali più Fondi strutturali: FESR, FSE e FEASR ma anche altro...);

Riguarda un numero limitato di aree, per Regione, di cui la prima detta prototipo, per avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi riscontrati;

La selezione è pubblica e avviene attraverso un processo trasparente e condiviso.

- **Fondi comunitari: (FESR, FSE)**
Deliberazione GR 490/2015
30 mln di euro = 7,5 mln per area

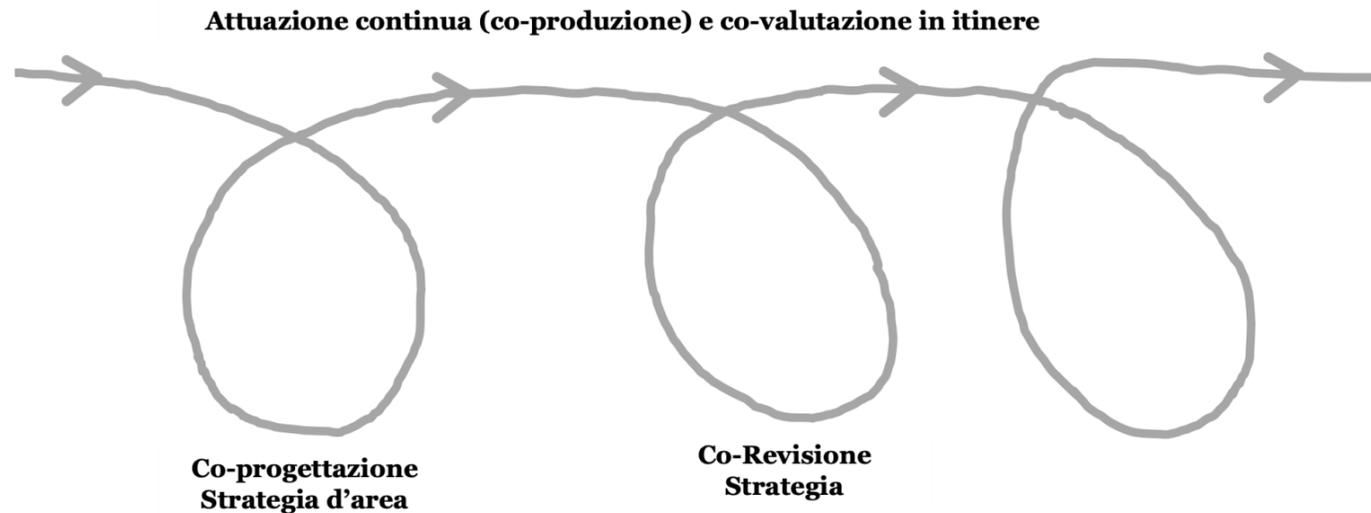
- **Fondi comunitari (FEASR, FEAMP)**
PSR
4 mln circa

- **Fondo Nazionale**
Delibera CIPE 52/2018)
90.239.500,00 euro = 3,76 mln per area

SNAI 2.0?

NO a geografie predefinite di problemi e di soluzioni

SI a risorse per i territori a supporto di processi CICLICI di co-progettazione e co-produzione



SNAI 2.0?

Orizzontalizzazione delle pratiche e convergenza di saperi



Ministro Giuseppe Provenzano –
Ministro per il Sud e la Coesione
Territoriale

Il processo di riforma della politica di coesione post 2020

11 OBIETTIVI TEMATICI (OT) 2014-2020

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

5 OBIETTIVI STRATEGICI (OS) 2021-2027

1. OS1: **un'Europa più intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. OS2: **un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. OS3: **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. OS4: **un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. OS5: **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Concentrazione tematica post 2020

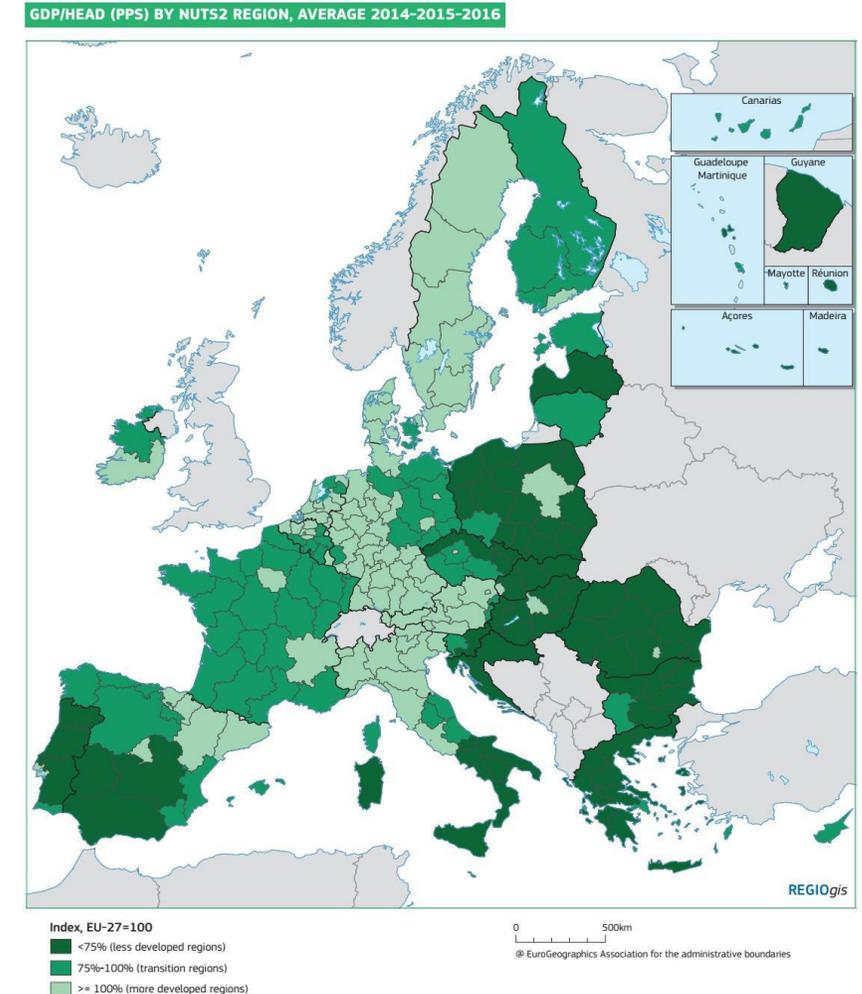
- Gli investimenti per lo sviluppo regionale cofinanziati dal FESR saranno principalmente incentrati sugli OS1 e OS2 (tra il 65% e l'85% del FESR assegnato a tali obiettivi)
- Obiettivo principale del FSE sarà di contribuire a un'Europa più sociale e realizzare concretamente il Pilastro europeo dei diritti sociali, come contributo a una convergenza economica e sociale al rialzo in tutta Europa (OS4 «un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali»)
- Il QFP 2021-2027 ha posto l'obiettivo che il 25 % delle spese di tutti i programmi dell'UE vadano a favore di azioni per il clima: il contributo dei fondi SIE al conseguimento di tale obiettivo generale sarà seguito mediante un sistema di marcatori climatici.

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

3 categorie di regioni e il PIL pro capite criterio predominante, ma saranno aggiunti nuovi criteri

(disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici nonché accoglienza e integrazione dei migranti)

1. regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate")
2. regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione")
3. regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate")



Corpus unico di norme per i fondi SIE

Con la proposta di Regolamento generale sul funzionamento dei fondi SIE, la CE stabilisce un insieme di regole comuni per i seguenti fondi a gestione concorrente

- FC: Fondo di coesione (non si applica in Italia);
- **FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;**
- **FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale;**
- **FSE+: Fondo sociale europeo Plus;**
- AMIF: Fondo Asilo e migrazione;
- BMVI: Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- ISF: Fondo per la Sicurezza interna

Un unico insieme di norme per i fondi esistenti garantirà investimenti più coerenti e semplificherà la vita dei beneficiari.

Criticità:

rimane fuori dal quadro di regole comuni la PAC (politica Agricola Comune) e relativo fondo FEASR (Fondo europeo Agricoltura e Sviluppo Rurale)

- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) e
- FSE (Fondo Sociale Europeo)

- Per una nuova territorialità

FESR: priorità , ambito di intervento, concentrazione tematica

Il FESR continua a concentrarsi sulla riduzione delle disparità regionali e sulle sfide che devono essere affrontate dalle regioni in tutta Europa

L'ambito di intervento (elenco semplificato, art. 4 proposta di regolamento sul FESR), include fra l'altro:

- Infrastrutture (*integrazione post Plenaria Parlamento UE*) ;
- ricerca e innovazione;
- sostegno alle PMI e investimenti per l'occupazione (*integrazione post Plenaria Parlamento UE*) ;
- contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- sostegno alle reti digitali, energetiche e di trasporto;
- finanziamento nei settori della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture sociali;
- finanziamenti per lo sviluppo urbano sostenibile.

Le risorse FESR sono concentrate (dal 65% all'85%) su due OS:

OS 1: "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa";

OS 2: "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi".

Maggiore concentrazione anche sullo sviluppo urbano sostenibile con una riserva del 6% del totale FESR da destinare allo sviluppo urbano (art. 9, comma 2, proposta Reg. FESR).

FSE+ : priorità, ambito di intervento e concentrazione tematica

- ❖ Obiettivo principale: contribuire a un'Europa più sociale e realizzare concretamente il Pilastro europeo dei diritti sociali, come contributo a una convergenza economica e sociale al rialzo in tutta Europa (OT4 «un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali»)
- ❖ Settori di intervento: 1) istruzione, formazione e formazione continua; 2) efficacia dei mercati del lavoro e parità di accesso all'occupazione di qualità; 3) inclusione sociale, salute e lotta alla povertà.
- ❖ Ambito di intervento: investire nelle persone; garantire opportunità più eque per tutti; finanziare lo sviluppo delle competenze, l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
- ❖ Concentrazione tematica:
 - **almeno il 25 % delle risorse del FSE+ a livello nazionale dovrà essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta alla povertà**
 - almeno il 2 % delle loro risorse del FSE+ a livello nazionale dovrà essere destinato a misure rivolte agli indigenti

Dimensione territoriale della politica di coesione post 2020

La dimensione territoriale della politica di coesione è ancora centrale per la CE nel ciclo di programmazione 2021-2027

Le "Strategie di sviluppo territoriale" per la 1° volta vengono ricomprese in un Obiettivo strategico autonomo - «OS5 – Un'Europa più vicina ai cittadini»

L' OS5 integra le varie componenti delle strategie -sociale, economico, ambientale e culturale- e le diverse tipologie di territori (urbani, rurali e costieri).

OS 5: "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" provvedendo a: i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane; ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Strumenti dello sviluppo territoriale (art. 22 Reg. gen)

I fondi SIE sostengono lo sviluppo territoriale integrato mediante “Strategie di sviluppo territoriale e locale” nelle seguenti forme

1. **Investimenti territoriali integrati** (ITI, art. 24 proposta di Reg. gen),
2. **Sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD – Community local led development, artt. 25 e ss. proposta di Reg.gen)
3. **Terzo strumento territoriale** che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro per gli investimenti programmati per il FESR, ai fini dell'obiettivo strategico OS5 “un’Europa più vicina ai cittadini” (art. 23 proposta di Reg. gen).
4. A valere sul FSE+ sono previste “Azioni innovative” (art. 13 proposta Reg. FSE+), ossia azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali o che consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati coinvolgendo le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile (come i GAL che progettano e attuano CLLD). Possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (quali “sperimentazioni sociali”).

- Alcune riflessioni / opportunità aggiuntive

• Definizione di Smart Village

- <https://digitevent-images.s3.amazonaws.com/5c0e6198801d2065233ff996-registrationfiletexteditor-1551115459927-smart-villages-briefing-note.pdf>
- Gli Smart Villages sono comunità nelle aree rurali che utilizzano soluzioni innovative per migliorare la propria resilienza, basandosi sui punti di forza e sulle opportunità locali. Si affidano a un approccio partecipativo per sviluppare e attuare la loro strategia per migliorare le loro condizioni economiche, sociali e / o ambientali, in particolare mobilitando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali. Gli Smart Villages beneficiano della cooperazione e delle alleanze con altre comunità e attori nelle aree rurali e urbane. L'avvio e l'implementazione delle strategie Smart Village può basarsi su iniziative esistenti e può essere finanziato da una varietà di fonti pubbliche e private.
- Le comunità nelle aree rurali possono includere uno o più insediamenti umani, senza alcuna restrizione riguardo ai confini amministrativi o al numero di abitanti. Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità al sostegno, gli Stati membri possono utilizzare le definizioni di zone rurali fornite dall'OCSE, EUROSTAT o altre definizioni.
- Un approccio partecipativo significa una partecipazione attiva della comunità locale all'elaborazione e al processo decisionale relativo alla strategia Smart Village. Durante la fase di attuazione, l'approccio partecipativo garantirà che le esigenze di rafforzamento delle capacità e di formazione delle persone siano adeguatamente affrontate.

- Le tecnologie digitali includono, ad esempio, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, lo sfruttamento dei big data o le innovazioni legate all'uso dell'Internet of Things (IoT). Fungono da leva per consentire agli Smart Villages di diventare più agili, fare un uso migliore delle loro risorse e migliorare l'attrattiva delle zone rurali e la qualità della vita dei residenti rurali. L'utilizzo delle tecnologie digitali non è un presupposto per diventare uno Smart Village. Ove possibile, la banda larga ad alta velocità faciliterà la diffusione delle soluzioni digitali.
- Le strategie dello Smart Village rispondono alle sfide e alle esigenze del proprio territorio, basandosi sui punti di forza e sulle risorse locali. Le strategie devono determinare obiettivi a breve, medio e lungo termine. I progressi devono essere misurabili attraverso indicatori di prestazione che saranno fissati in una tabella di marcia. Queste tabelle di marcia dovrebbero essere riviste a intervalli regolari per consentire un miglioramento continuo.
- Le strategie possono mirare, ad esempio: a migliorare l'accesso ai servizi (in vari settori come salute, formazione o trasporti), a migliorare le opportunità di business e creare posti di lavoro, allo sviluppo di filiere alimentari corte e pratiche agricole, allo sviluppo di energie rinnovabili energie, allo sviluppo di un'economia circolare, a un migliore sfruttamento delle risorse naturali, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità, a una migliore valorizzazione del patrimonio culturale per una maggiore attrattiva turistica ecc.
- Portale su villaggi intelligenti:
- https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_it



- Riassumendo...

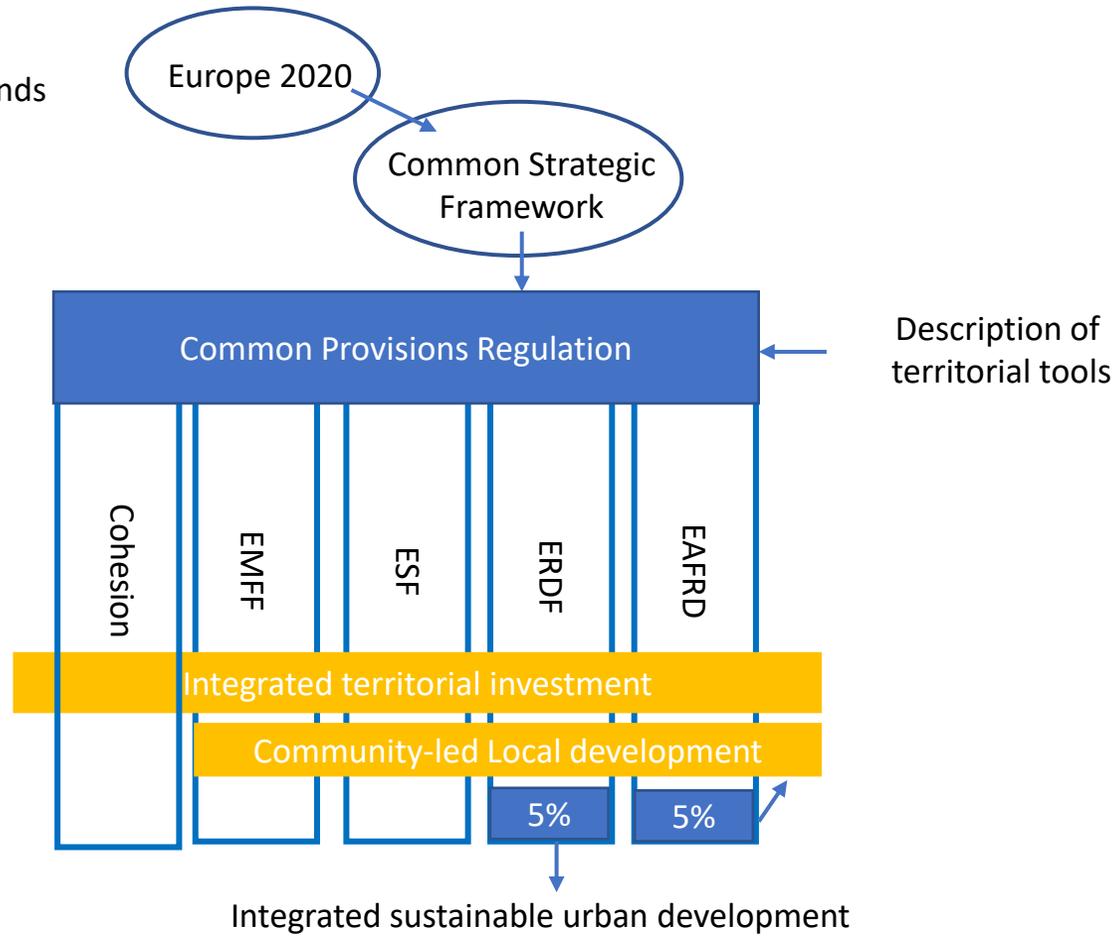
Figure 1 – The European Structural and Investment Funds



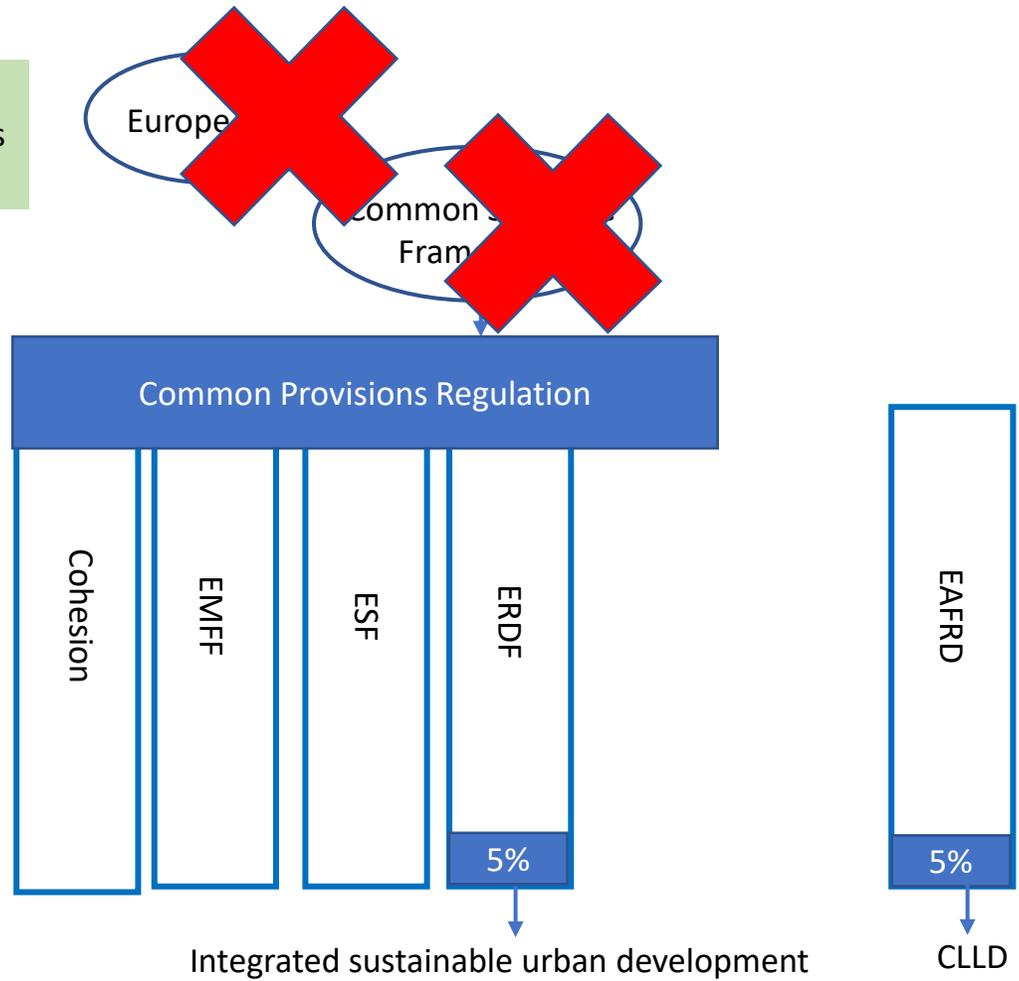
Figure 2 – Hierarchy of strategic and programming documents

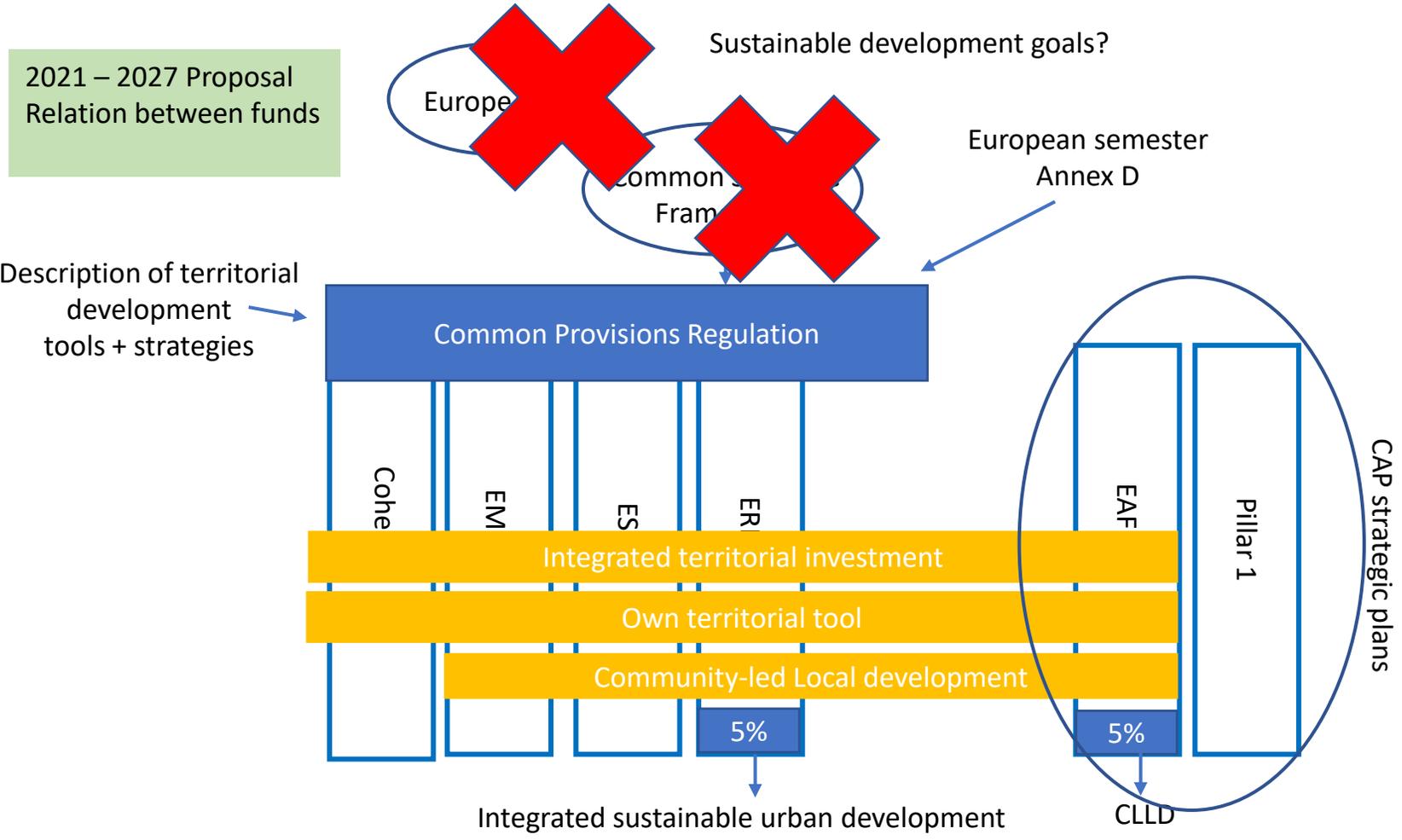


2014 – 2020 period
Relation between funds

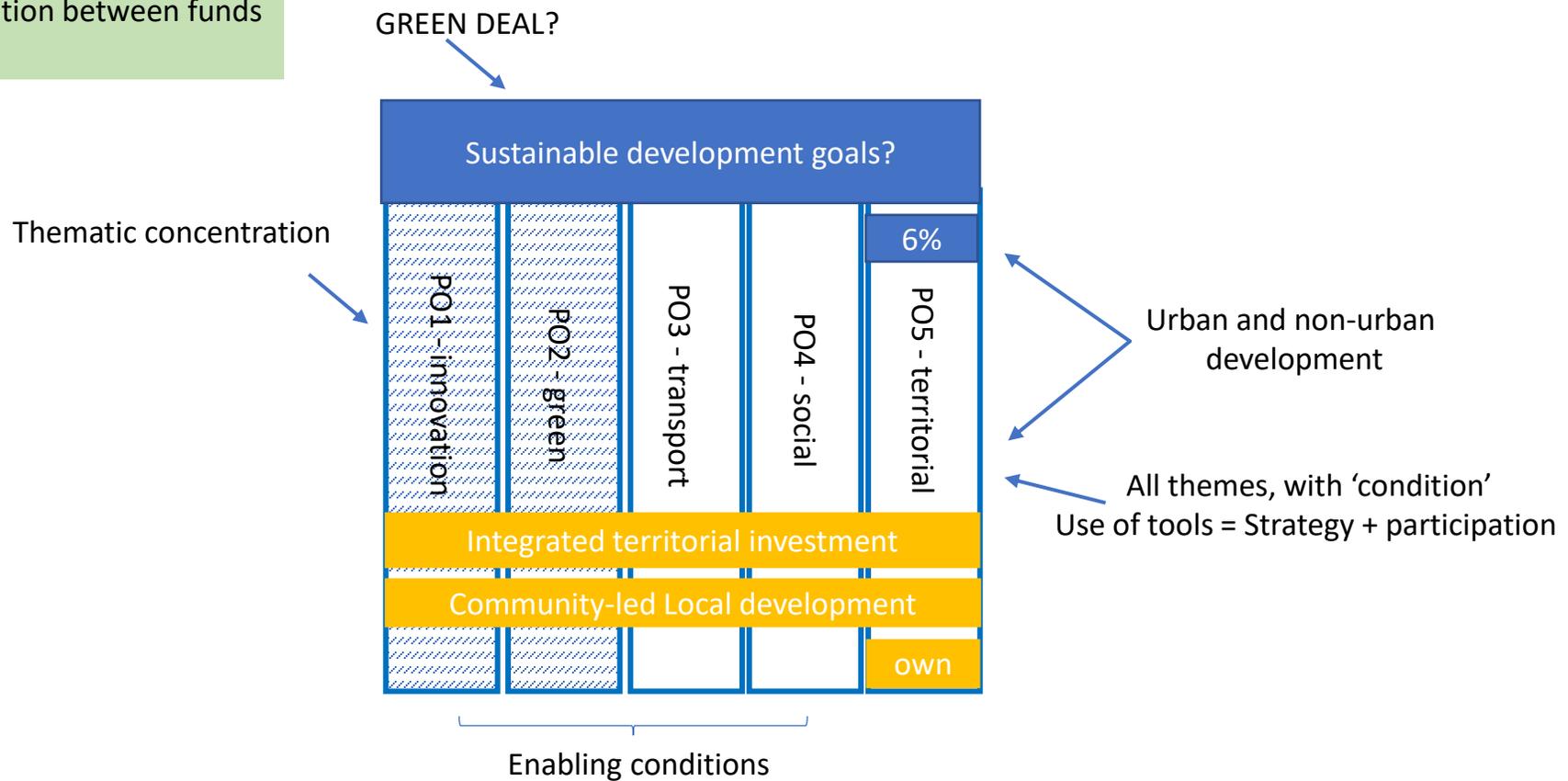


2021 – 2027 Proposal
Relation between funds





2021 – 2027 Proposal
Relation between funds



- Considerazioni conclusive, dalla prospettiva dell'importanza di rafforzare l'esperienza CLLD

2014-20: lezioni principali

Esperienze variegata: problemi iniziali e ritardi, ma ora l'attuazione è a pieno regime

Rispetto a LEADER, CLLD multi-fondo:

- consente un autentico approccio dal basso (gamma più ampia di temi ammissibili)
- consente di agire nei territori urbani
- aumenta le sinergie tra i diversi settori politici
- apporta semplificazione (per i beneficiari!) soprattutto se si attiva uno **sportello unico** per i candidati ai progetti
- crea economie di scala (ad es. In relazione agli sforzi di comunicazione o marketing)
- consente di capitalizzare l'esperienza LEADER esistente, + le competenze provenienti dagli altri fondi
- Allarga gli orizzonti operativi, puntando a reali operazioni di sviluppo territoriale integrato, e non solo di sviluppo rurale

2021-27: sfide principali (I/II)

- Perdita di integrazione: nessun accordo di partenariato, nessun CPR per il FEASR
- Garantire il finanziamento - continuazione dell'assegnazione obbligatoria del 5% del FEASR al CLLD (= LEADER), ma gli altri fondi?
- Evita ritardi nel periodo 2014-20: calendario più rigoroso per l'approvazione della strategia del GAL
- Gestione dello sforzo amministrativo - per AG e GAL
- Superare i silos politici - tra politica rurale / pesca e politica di coesione
 - Il CLLD è più di LEADER+ con maggiori fondi €
 - Evita la mentalità di mantenere il controllo sui finanziamenti "propri" / fondi SIE
- Importanza dell'esperienza Aree Interne: verso una integrazione?

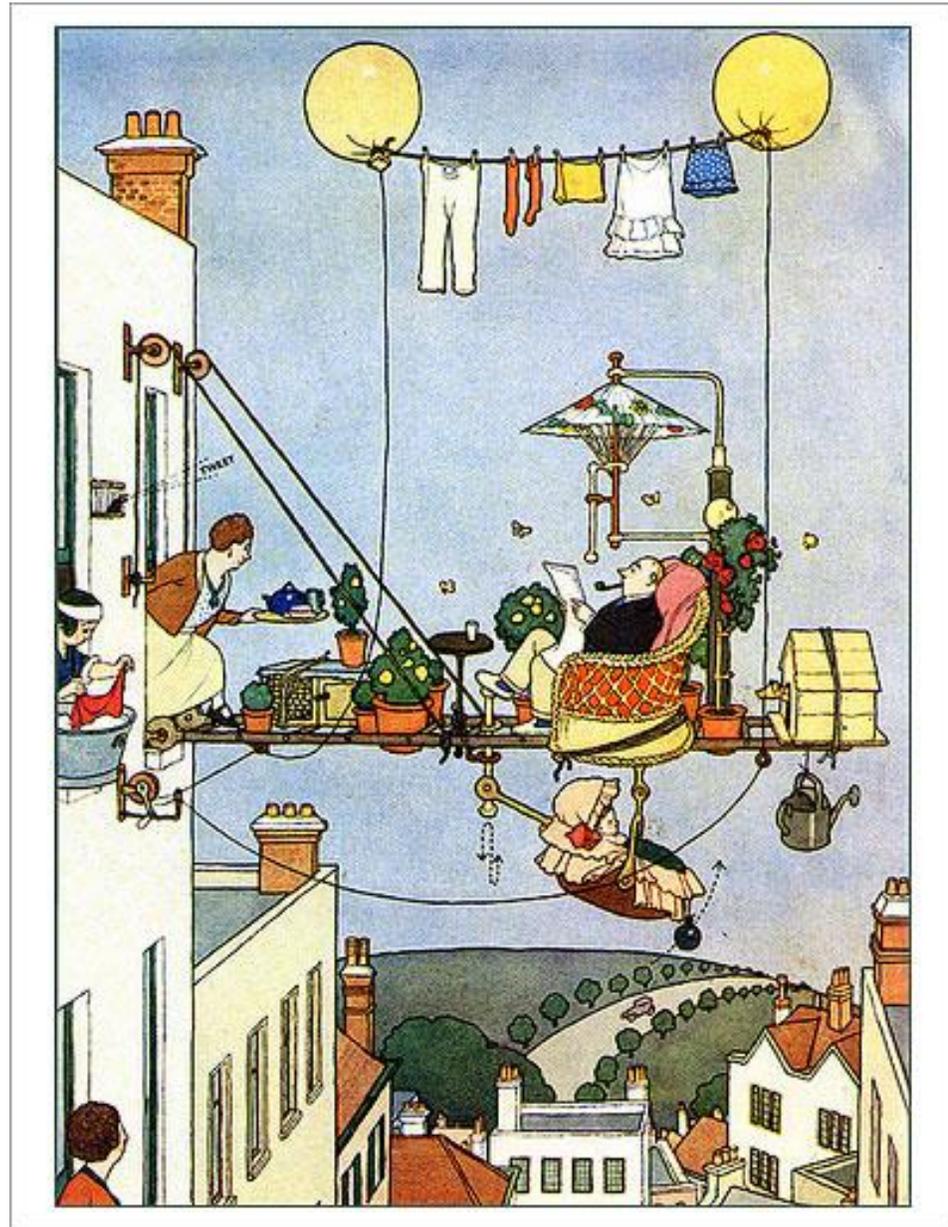
2021-27: sfide principali (II/II)

- Garantire la continuità ma anche l'innovazione tra i periodi del programma
- Identificare prima le cause di ritardi
- Consentire lo scambio di esperienze - Lavoro importante della ELARD (FEASR) e FARNET (FEAMP)
 - prospettive del FESR e dell'FSE?
 - Seguire il JRC
- Allontanarsi dalla prospettiva LEADER + (+) e garantire una maggiore efficacia per le sfide / potenzialità future
- Coordinamento con Smart Villages e Smart Specialization (mainstream FESR)
- Green Deal come approccio place-based!

Grazie!

Loris.servillo@gmail.com

Loris.servillo@polito.it



Heath Robinson W., Browne K.R.G. (1936) How to Live in a Flat